



## ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI

### **Riscontro del Consiglio dell'Ordine ad un parere tecnico attuariale richiesto da un iscritto**

#### Parere richiesto

“E' corretto individuare, ai fini decisionali e in maniera puntuale, l'ammontare della carenza/sufficienza della riserva sinistri di un ramo long tail (ad esempio RCA o RCG), utilizzando i risultati ottenuti applicando una qualsivoglia metodologia statistico attuariale di verifica delle riserve sinistri, in presenza di importi di riserva sinistri inferiori a 30 milioni di euro, serie storiche di dati relative a 5/6/7 anni di vita, fisiologica elevata variabilità dei triangoli run-off dei pagamenti disponibili (con coefficienti di variazione della stima della riserva sinistri superiori al 20%), assenza di informazioni su generazioni complete esaurite, code limitate ad un numero di sinistri limitatissimo (nell'ordine di alcune unità)? Fermo restando che a livello teorico e sul piano "meccanico" un qualsivoglia metodo statistico – attuariale si può sempre applicare, il quesito riguarda in modo specifico la sua affidabilità al fine di individuare eventuali carenze/sufficienze di riserve ai fini decisionali”.

Riscontro fornito dal Consiglio dell'Ordine, sentiti anche i pareri delle Commissioni Consultive Danni e Certificazione.

“Preliminarmente, si riporta di seguito quanto espresso nelle linee guida dove in alcuni passaggi risulta estremamente chiaro l'ambito di applicazione dei modelli statistico-attuariali:

- a. **dell'Attuario che opera nei rami Danni (articolo 9 comma 3):** “L'Attuario che ha ricevuto incarico per la formazione o per il controllo delle riserve sinistri della Compagnia, deve tener presente che qualsiasi metodologia di tipo statistico-attuariale venga utilizzata per la valutazione della riserva sinistri, questa non potrà mai fornire un valore puntuale della stessa. La scelta di un metodo risulta valida se sussistono determinate condizioni nei dati di base senza le quali lo stesso metodo potrebbe portare a risultati distorti. Inoltre i metodi statistico-attuariali non devono essere applicati in modo meccanico ma devono risultare coerenti con la formulazione di ipotesi di lavoro ragionevoli legate alla specifica professionalità attuariale e alla realtà aziendale”
- b. **dell'Attuario Revisore – punto 1.2.2 Strumenti ed approcci operativi di verifica delle riserve tecniche di una Compagnia di Assicurazioni Danni / 1.2.2.1 Riserva sinistri:** omissis “Con riferimento ad analisi di tipo dinamico, l' AISR in primis analizza le metodologie, le proiezioni e le stime utilizzate dall'Impresa, in modo da verificarne la coerenza e la consistenza teorica nonché il rispetto della normativa vigente. In aggiunta, per quei rami che risultano significativi in termini di numerosità ed importi, che presentano omogeneità al loro interno e che ne permettono un'applicabilità rappresentativa, l' AISR, al fine di verificare la sufficienza della riserva sinistri accantonata dalla Compagnia oggetto di revisione, utilizza delle proiezioni statistico-attuariali. L' AISR, a seconda del caso specifico e ferma restando la disponibilità di dati ritenuti necessari, sceglie autonomamente i metodi da utilizzare motivando, nel Resoconto Analitico, la scelta di tali metodologie. Nell'applicazione delle proiezioni statistico-attuariali l'impianto metodologico deve essere, oltre che teoricamente corretto, coerente rispetto al caso oggetto di analisi ed ai dati disponibili. Le ipotesi utilizzate nel modello, fermo restando il principio della prudenza, devono essere rappresentative della realtà operativa dell'Impresa e del contesto economico-finanziario esistente al momento della valutazione. Relativamente ai risultati ottenuti, al fine di esprimere un giudizio, l' AISR si attiene al livello di significatività derivante dal suo giudizio professionale nonché al grado di aleatorietà delle stime in funzione delle metodologie e delle ipotesi adottate e delle peculiarità della Compagnia oggetto di revisione. Su tali aspetti rimangono comunque validi i principi già espressi nelle "Linee Guida per l'Attuario che opera nei rami danni" cui si rimanda.”
- c. **Dell'Attuario Incaricato RCA (linee guida in itinere – ultima versione):**



## ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI

**i. 2.1.4. Strumenti ed approcci operativi di verifica delle riserve tecniche utilizzati dall'AIRCA in occasione del bilancio annuale:** omissis "L'AIRCA, al fine di esprimere un giudizio sulla sufficienza del complesso delle riserve tecniche appostate a bilancio dalla Compagnia, si avvale nel corso della sua attività di controllo di strumenti e approcci operativi conformi alla normativa vigente, alla specificità e alle caratteristiche qualitative e quantitative dei dati a disposizione, nonché agli approcci gestionali della Compagnia di Assicurazione, definendo di volta in volta, sulla base di tali fattori, i modelli ritenuti più idonei.

L'AIRCA svolge la sua attività di accertamento in piena autonomia e libertà di giudizio avvalendosi di tutti i dati e le informazioni aziendali che ritiene siano utili a tal fine, con particolare riguardo a quelli di natura tecnico-attuariale e finanziaria.

Nelle diverse fasi di controllo, l'AIRCA procede con analisi di macro indicatori sulle caratteristiche e sull'andamento tecnico del portafoglio al fine di verificare la coerenza tra i dati e le stime delle riserve tecniche a cui si è pervenuti. Le valutazioni di cui sopra dovranno essere corredate da analisi specifiche, affinché l'AIRCA verifichi la coerenza e la consistenza teorica, nonché il rispetto della normativa vigente, delle metodologie e delle rispettive ipotesi e stime adottate dall'Impresa.

Tutti gli strumenti e i metodi adottati per la stima valutativa e il controllo delle riserve tecniche devono rispondere in via generale a metodologie di riconosciuta validità da parte della comunità scientifica e professionale e, comunque, essere coerenti rispetto allo specifico caso oggetto di analisi, nonché ai dati di cui si dispone. Inoltre, l'AIRCA, fermo restando il principio della prudenza, dovrà aver riguardo alla coerenza delle ipotesi adottate nel modello di analisi rispetto alla situazione operativa reale della Compagnia di Assicurazione e del contesto economico-finanziario esistente all'epoca di valutazione."

ii. **2.1.4.2. Riserva per sinistri avvenuti e denunciati:** omissis: "L'AIRCA, nell'ambito della verifica della sufficienza del complesso delle riserve tecniche, con riferimento alla verifica delle riserve sinistri, sulla base del criterio del costo ultimo, utilizza le metodologie statistico-attuariali ritenute maggiormente appropriate."

iii. **2.1.4.2.2. Scelta della metodologia:** omissis "Analogamente, i metodi statistico-attuariali non devono essere applicati in modo meccanico, ma devono essere utilizzati dall'AIRCA coerentemente con la formulazione di ipotesi di lavoro ragionevoli ed oggettive, frutto della propria esperienza e professionalità, nonché di una preventiva ed approfondita conoscenza della realtà e dei dati aziendali e corredate da motivazioni riscontrabili nella realtà operativa dell'impresa, analizzati anche gli indicatori di cui al paragrafo precedente.

In linea generale, le metodologie statistico-attuariali non vanno applicate in presenza di una serie storica di dati inferiore a 5 anni."

Come si evince dagli stralci delle diverse linee guida di cui sopra, le metodologie statistico-attuariali non sono sempre applicabili e qualora invece vi fossero i requisiti per la loro applicazione, questi ultimi non debbono essere elaborati in modo "acritico" rispetto alla situazione contingente.

Nel caso specifico del quesito posto, sussistono due elementi di criticità nel poter applicare un modello statistico-attuariale:

a. **la ridotta profondità temporale dei dati:** è noto come uno dei fattori di maggiore criticità per la stima della riserva sinistri con i modelli statistico-attuariali che utilizzano i triangoli di run-off è quello della stima del fattore "coda", che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di run-off a disposizione. Anche in situazioni "normali", ovvero con 12-15 anni di dati storici a disposizione, la stima del suddetto fattore coda (determinato ad esempio mediante criteri di interpolazione tramite funzioni o altri criteri di natura empirica) è spesso un fattore più che significativo sul risultato finale. Nel caso specifico con un triangolo di run-off limitato a 5 anni è chiaro che il fattore coda risulta determinante nel valore di stima della riserva in quanto, in un ramo long tail, dovrebbe stimare più di 10-15 antidurate, avendo a disposizione solamente le prime 5, notoriamente con delle dinamiche liquidative molto diverse rispetto a quelle dei sinistri oltre la decima antidurata. Naturalmente le considerazioni in oggetto, tipiche di un approccio Chain Ladder Paid, si estendono anche alle metodologie che si basano sui triangoli degli incurred nonché alle metodologie che stimano separatamente costi medi e numero di sinistri futuri (basti pensare, in quest'ultimo caso, per esempio, alle difficoltà di stima



## ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI

della velocità di liquidazione e dei costi medi da associare alle antidurate successive all'ultima disponibile).

**b. la scarsa numerosità del portafoglio sinistri:** nei modelli statistico-attuariali che utilizzano i triangoli di run-off, la riserva sinistri è valutata attraverso l'applicazione dei coefficienti di sviluppo (link-ratio) che rappresentano la progressione dei pagamenti all'aumentare dell'antidurata. Se i coefficienti di sviluppo sono il frutto di un numero limitato di sinistri, è chiaro che sono soggetti ad una elevatissima variabilità e quindi non possono essere utilizzati ai fini di una qualsivoglia proiezione statistica; ciò vale anche e soprattutto per il fattore coda sopra richiamato, e, anche in questo caso, le considerazioni effettuate sono estendibili anche alle ulteriori metodologie in precedenza citate.

In casi come quello oggetto del quesito, dunque, si ritiene che il professionista, anche nel caso in cui decidesse di utilizzare metodologie statistico - attuariali, avvalendosi di un *range* di stima (la cui ampiezza, essendo legata alle caratteristiche dei dati di base disponibili come in precedenza descritte, potrebbe risultare anche molto elevata), non potrebbe che attribuire una affidabilità ridotta alle relative risultanze ottenute.

Gli aspetti sopra citati, ed in particolare l'ampia trattazione della materia di cui si fa menzione nelle diverse linee guida, porta a concludere che nella fattispecie oggetto del quesito i modelli statistico attuariali porterebbero a dei risultati estremamente volatili e quindi non possono essere presi a riferimento per determinare puntualmente la sufficienza/carenza della riserva sinistri.

In tali casi il giudizio professionale si dovrebbe basare soprattutto su altre analisi (analisi dei principali indici tecnici, smontamento della riserva sinistri, etc.), e soprattutto sull'approfondita e specifica conoscenza tecnica e gestionale delle realtà aziendale oggetto di analisi."

Agosto 2014